Anno IX. Udine – Sabbato 7 Febbrajo 1891. (Conto corrente colla Posta) N. 33.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA

Corpo del giornale L. 1 per linea.
- Sopra le firme (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti C. 60 - Terza pagina C. 50
- Quarta pagina C. 25 - Per più inserzioni sconti eccezionali.
Le inserzioni si misurano col linee metro corpo 7.

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

LA CRISI

e i giudizi della stampa estera

La stampa inglese, o per dir meglio quella parte di stampa inglese che conta nel mondo, si è pronunciata nel seguente modo sulla crisi nostra:

Il *Daily Chronicle* dice chiaramente che la migliore soluzione della crisi sarebbe la ricostituzione del Gabinetto Crispi, eliminando il solo Grimaldi.

Il *Morning Post* non crede al ritiro di Crispi. Dice che la figura di Crispi è così intimamente legata alla politica internazionale dell'Italia, che il ritiro di lui sarebbe un grave colpo all'Italia e alla triplice alleanza.

Aggiunge che, nell'apprezzare la situazione parlamentare non bisogna dimenticare il recente voto di fiducia. Conchiude opinando che le dimissioni di Crispi non potranno essere accettate.

Il *Daily News* scrive che il ritiro di Crispi non potrebbe avere per conseguenza l'uscita dell'Italia dalla triplice alleanza.

Lo *Standard*, in un acre articolo polemico, si scaglia contro la stampa francese, alla quale rimprovera di rallegrarsi della caduta di Crispi. Lo *Standard* avverte i giornali francesi che Crispi si rialzerà se vuole, e che, qualunque gabinetto ne raccolga la successione, dovrà seguirne la medesima politica estera.

Il *Daily Telegraphy* osserva che l'Italia è sempre esposta ad una invasione francese.

Il *Times* scrive che i fautori delle economie i quali rovesciarono Crispi, non possono trovar seguito nel paese, perchè gl'italiani comprendono che la rottura della triplice e il riavvicinamento alla Francia creerebbero alla loro patria una situazione ancora più incerta, e costringerebbero, poco dopo, a maggiori armamenti.

Per queste ragioni il *Times* si augura che il parlamento e la nazione d'Italia rifletteranno molto, prima di decidersi ad eliminare l'onorevole Crispi.

In qualunque caso, conchiude il *Times*, gli italiani dovrebbero sempre seguire la politica di Crispi, la quale è imposta dalla necessità delle cose.

Questo giudizio del *Times* collima colle osservazioni rivolte dal suo corrispondente parigino, Blowitz, al nostro *Piero Capponi*.

Di tutta la stampa inglese l'unico foglio che dia la nota giusta della situazione italiana è la *Pall Mall Gazette* la quale dice « le elezioni generali italiane non rappresentano la vera opinione del paese come in Inghilterra. »

***

La stampa tedesca è essa pure di avviso che se proprio in Italia si vorrà cambiare, per un capriccio, il maestro di cappella, la musica dovrà continuare ad essere *sempre* quella. Ecco i loro giudizi:

Il *Berliner Tageblatt* narra per lungo e per largo tutto ciò che precedette il voto di sfiducia e dice che la catastrofe così repentina ha un interesse per la Germania perchè si era abituati a vedere nell'on. Crispi il solido baluardo della triplice alleanza. Non sappiamo, conclude il *T. B.* chi sarà chiamato a succedere all'on. Crispi, ma chiunque esso sia dovrà accettare l'eredità senza il beneficio dell'inventario, perchè in caso diverso comprometterebbe vergognosamente i più santi interessi della sua patria.

Epperò attendiamo con perfetta serenità d'animo lo svolgersi degli avvenimenti a Roma. Una cosa resta inalterata a Roma, come a Berlino e Vienna: la triplice alleanza.

La *Norddeutsche Algemeine Zeitung* del 4 corr. pubblica un articolo semiofficioso sulla crisi italiana. La crisi, dice, fu una sorpresa, uno scoppio di sentimenti anzichè un avvenimento preparato e voluto. Astraendo dal ritiro di Crispi da un posto in cui ha prestato servizi eminenti, ritiro che non è ancora completamente deciso; astraendo dall'emergenza improvvisa che potrebbe richiamarvelo presto, apparisce a colpo d'occhio assurdo il credere ad un cambiamento nella politica estera dell'Italia. La politica estera è estranea alla crisi, mentre l'attuale maggioranza fu eletta recentemente in seguito al plebiscito domandato da Crispi alla nazione in favore della triplice, che solo le garantisce la pace, la prosperità e la grandezza. I soli repubblicani e gli irredentisti, — frazione trascurabile — patrocinano il cambiamento di rotta. Anche se Crispi si ritirasse, qualunque ne sia il successore, l'Italia resterebbe fedele alla triplice. Crispi ha il merito di avere tracciato per molti anni la vera via dell'Italia e ha persuaso la nazione ad inoltrarsi. L'opera ne resterà incancellabile nella storia. Se tornerà al potere lo dovrà principalmente a tali precedenti.

La *Koelnische* e *National Zeitung* dicono che i nemici, del resto trascurabili, della triplice si illudono. Essa è divenuta necessità europea. La caduta di Bismark come quella di Crispi ne provano l'impersonalità.

In un momento in cui si bucina il riavvicinamento dell'Austria colla Russia, la soluzione della crisi ha speciale interesse.

La *Post* dice essere falso che si nutrano apprensioni circa la continuazione della triplice alleanza, e falso che le potenze alleate impongano all'Italia di mantenere un determinato effettivo dell'esercito.

***

Nella Capitale austriaca il ritiro di Crispi non produsse una impressione molto diversa da quella manifestatasi a Berlino.

La *Presse* del 3 corr. nella sua rassegna politica osserva:

L'Italia ha dunque nuovamente la sua crisi di carnevale, come, prima della presidenza dell'onor. Crispi, ne avvenivano tutti i carnevali per terminare quasi sempre in modo pacifico. E' probabile che anche la crisi di questo anno abbia lo stesso esito, non appena gli animi siano calmati.

Un autorevole deputato della Camera austriaca parlando del ritiro di Crispi con un giornalista italiano gli osservò che nessun uomo politico italiano ispirerà all'estero quella fiducia che ha saputo ispirare Crispi col suo contegno corretto e di alleato leale.

Osservò pure che Crispi seppe conquistarsi gradatamente una simile fiducia, perchè anzi, da prima la sua nomina a ministro non fu accolta nelle alte sfere politiche troppo fiduciosamente.

A Vienna sperasi che verrà affidata a Crispi stesso la formazione del nuovo gabinetto.

Ammesso però che il Re trovasse necessario d'affidarla ad altri, è opinione generale che la triplice alleanza non verrebbe per questo scossa, poichè l'Italia si pronunciò esplicitamente all'epoca delle elezioni riguardo alla triplice nè una nazione cangia, nel corso di poco tempo, d'opinione, quando non è sopraggiunto alcun grave avvenimento che giustifichi questo cangiamento.

La *Neue Freie Presse* dice che il successore di Crispi dovrà esserne il continuatore. Allontanarsi dalla triplice significherebbe condannare l'Italia all'isolamento.

Nessun ministro assumerebbe la responsabilità di questa politica.

Il giornale soggiunge che la Destra è una debole coalizione insostenibile; è possibile soltanto un Ministero di Sinistra.

Il *Fremdenblatt* ha scarsi commenti; comprende soltanto che il gaudio francese è forse prematuro.

Il *Pester Lloyd* accusa Crispi di imprudenze parlamentari, soggiungendo che egli gode delle simpatie dell'Europa perchè è fedele alla triplice. È benemerito dell'Italia avendovi sradicati i preconcetti popolari. Spera che Crispi riprenderà il potere. La crisi rischiarerà la situazione.

***

Delle opinioni espresse sulla crisi dai giornali *francesi spigoliamo* qua e *là* i giudizi che hanno emesso ultimamente parecchi organi parigini:

La *Justice* scrive:

Ora che la penisola si è liberata di Crispi, potrà gettare uno sguardo sovra il Tesoro saccheggiato, sul credito rovinato, sulle campagne deserte. Riconosce che la convalescenza dello spirito pubblico sarà lunga, ma prevede che quando sarà compiuta, il vostro paese potrà dire di essere stato salvato dalla morte preparategli dalla doppia follia delle grandezze e della persecuzione.

La *République* non si cura di sapere quale sarà il successore di Crispi. Qualunque esso sia, vedrà riannodate le buone relazioni di una volta *fra* i due paesi.

Il *Rappel* è ancora più allegro di ieri. Secondo lui, oggi è stato eliminato il principale ostacolo alla riconciliazione tra i due popoli, che sono doppiamente fratelli, pel sangue che scorre nelle loro vene e per quello che insieme versarono.

Il *XIX Siècle* dice che dopo la caduta di Bismarck nessun avvenimento fu più felice.

La *Presse* è di manica larga. Essa invita l'Italia a rimanersene neutrale, *e dopo ciò, dividerà con la Francia* la preminenza nel Mediterraneo.

L'*Evènement* chiama Crispi il cancelliere non di ferro ma di latta.

I grilli d'un imperatore

A Berlino non si parla che dello sgambetto dato dall'imperatore Guglielmo al generale Waldersee, il quale, dopo avere *occupato per qualche tempo* il posto di capo del grande stato maggiore generale, lasciato vacante dal maresciallo Moltke, si vede ora di punto in bianco dimesso e collocato semplicemente alla testa del IX corpo d'armata (Schleswig-Holstein).

Su questo avvenimento ecco come s'esprime il noto St.-Cère del *Figaro* di Parigi:

La disgrazia del conte di Waldersee è, infatti, cosa molto grave; essa prova nel modo più formale che il giovane *imperatore non ci tiene punto ai principi di stabilità militare e gerarchica*, che contribuirono così potentemente a fare, sotto suo nonno, la grandezza e la forza della Prussia.

Guglielmo II ha adoperato più ministri della guerra in due anni di regno che suo nonno in trent'anni.

Quando rimandò il principe Bismark si disse: « E' un sovrano giovane che non vuole servitori vecchi, » ma ora egli destituisce quegli stessi generali che scelse lui dopo salito al trono. Ed è ciò che fa stare in apprensione *i tedeschi*.

Di più, le qualità militari del conte di Waldersee non possono essere messe in dubbio da alcuno. Egli era all'altezza, come si dice in istile militare. Era stato educato dal maresciallo Moltke che vedeva in lui uno dei suoi più brillanti allievi, e dopo la sua entrata nel grande stato maggiore generale egli aveva fatto mostra di doti non comuni. Era soldato nell'anima, talmente soldato che gli accadeva persino di non essere spesso d'accordo col *ministro della guerra* che egli considerava come troppo civile.

E Guglielmo II lo dimette! Non ci avrebbe certamente potuto prevedere una tale misura nel tempo in cui l'imperatore andava in casa del generale quale amico e la contessa di Waldersee faceva pompa del titolo di parente dell'imperatore, a motivo d'un matrimonio contratto in circostanze molto romanzesche col principe di Noer, alleato della casa di Schleswig.

Quali possono dunque essere le cause di questa disgrazia? Sono *in giro* parecchie versioni: parecchi dicono che il generale non gode più il favore sovrano già da alcuni mesi, da quando ha avuto la disgrazia di disapprovare certe combinazioni strategiche di Guglielmo II durante le manovre di Schleswig-Holstein; gli altri parlano d'una scena vivace che avrebbe avuto luogo al reggimento della guardia. La verità è che Guglielmo II si è stancato del generale Waldersee come si stanca di tutto e di tutti e che non ha punto esitato a farlo capire al generale, il quale, dal canto suo, era stanco dei viaggi e delle continue escursioni e si lagnava di non poter lavorare a suo comodo, d'essere sotto tutela, di non avere più alcuna iniziativa. Perchè questa è una delle caratteristiche della politica di Guglielmo II: egli vuol esser solo a pensare. Egli non vuole nè ministri, nè generali, egli vuole dei subalterni e degli inferiori. Ciò è talvolta più difficile a trovarsi di quello che si crede — ed è spesso dannoso per i paesi che servono da campo di prova. Per il momento la scelta dell'imperatore si è fissata, per le funzioni di capo del grande stato maggiore, sul conte Haeseler, che è stato nominato appena sei mesi or sono comandante del XVI corpo a Metz. « E' uno sgobbone e un bevitore d'acqua. » Ecco quello che se ne dice. Di più somiglia vagamente al conte Moltke, in quanto al fisico s'intende.

IN ITALIA

La soluzione della crisi

Il Re con decreto di ieri ha accettato *le dimissioni del Gabinetto Crispi*, e ha incaricato il marchese di Rudinì di formare il nuovo Gabinetto.

Chi entrerà nel nuovo Gabinetto.

Saracco avrebbe la presidenza e lavori pubblici, Rudinì gli esteri, Branca la finanza, Luzzati il tesoro e Simonelli il commercio.

Per l'istruzione si fanno i nomi di Coppino, Cremona e Martini.

Per la giustizia si parla di Chimirri ed Eula.

Per la marina di Saint-Bon, Morin e Canevaro, e per la guerra di Pelloux.

Alla Camera.

Credesi che appena si riaprirà la Camera l'on. Biancheri si dimetterà da presidente.

Tutti lo confermeranno; invece la battaglia si darà sull'elezione del vice presidente al posto dell'on. di Rudinì.

Il nuovo ministero convocherà subito la Camera.

Saracco e Nicotera ebbero oggi una conferenza cordialissima e si accordarono su ogni punto. Nicotera conserva il portafoglio degli interni.

Jersera molti deputati ed uomini politici si sono riuniti in casa Nicotera.

Nicotera presenterà subito il progetto di legge pel ritorno al collegio uninominale.

Lo scioglimento della Camera.

L'on. Di Rudinì, quando fu chiamato per la prima volta al Quirinale disse a Sua Maestà che nessun uomo di Destra accetterebbe il mandato di formare il nuovo Gabinetto senza avere anticipatamente la facoltà di sciogliere la Camera, nel caso che il nuovo Gabinetto non trovasse sufficiente appoggio alla Camera stessa.

Ultime notizie

Affermasi che siano insorte gravi difficoltà per la distribuzione dei portafogli.

Dicesi persino che Saracco si ritiri perchè non ha ottenuto il portafogli dell'interno.

Le borse di commercio per l'estero

A Roma ieri vi fu un'altra riunione del comitato promotore dell'istituzione delle borse di commercio pei giovani italiani all'estero.

Erano presenti il capitano Camperio, il direttore della N. G. I. Lagana, il comm. Scialoia, Cottrau, Pirelli, Allievi, e Corsi. Si approvò lo statuto e si diramarono le circolari sotto la costituzione della società nelle varie città italiane.

Il dottor Koch a Trieste.

È arrivato a Trieste il celebre dottor Koch, scopritore della linfa antitubercolosa. Egli riparte oggi per Costantinopoli, ove si reca a scopo di ricreazione. Alcuni giornalisti tentarono di essere ricevuti da lui, ma il Koch ha dichiarato che non intendeva ricevere alcuno.

ALL'ESTERO

Le tariffe doganali francesi.

Parigi 5. — La commissione doganale approvò le tariffe proposte dal Governo sui marmi, per le tavole segate, aventi meno di quattro centimetri di spessore, scolpite, operate e lubidate, e le tariffe sulle pietre. I dazi sulle statue moderne di alabastro sono portati a 18 e 12 franchi invece di 15 e 10.

Sulla proposta di Meline l'ammissione temporanea, invece di lasciarsi alla volontà del Governo, verrà applicata soltanto in virtù d'una legge del Parlamento onde chiudere l'adito ad ogni arbitrio. Le gomme furono dichiarate esenti da dazio. Si è votato un dazio di 25 franchi pel lievito, di 5 sulle fave, e di 8 sulle farine.

Il bilancio francese pel 1892

Parigi 5. — Il Consiglio dei ministri ha terminato l'esame del bilancio del 1892 in cui è prevista una diminuzione di entrate per 32 milioni di franchi in causa della soppressione dell'imposta sui trasporti a grande velocità, ed in causa dell'aumento delle spese in 40 milioni per l'applicazione della legge sul servizio militare relativamente alla ferma di tre anni.

La diminuzione delle entrate e l'aumento delle spese si compenseranno mercè una maggiore entrata derivante dai dazi doganali.

Il chauvinisme in Francia

Il direttore del giardino di acclimatazione di Parigi suole ogni anno far venire qualche *troupe* esotica per attirar gente!

Per questa primavera aveva disposto perchè al jardin d'acclimatation figurasse una *troupe* di Dahomeyani con le amazzoni, cavalieri ecc.

Stante le attuali relazioni della Francia col Dahomey la cosa avrebbe certo suscitato la curiosità del pubblico che avrebbe finalmente visto davvicino queste terribili amazzoni che hanno sgozzato tanti soldati francesi.

Ma ecco che anche qui ci si ficca sul più bello quel terribile mal francese che si chiama lo *chauvinisme*.

La *troupe* in questione ha figurato già a Berlino, di dove ora sarebbe per venire realmente. Ieri mi son trovato in alcuni circoli e già si mormorava. Potete esser certi che la stampa ricomincierà la solita gazzarra chauvinista e le amazzoni non verranno a Parigi, o se verranno saran tosto forzate a ripartire.

Disordini a Barcellona.

Si ha da Barcellona che la coalizione repubblicana tenne un meeting a San Martin Provensal a cui intervenne Salmeron.

Scoppiarono petardi sotto le finestre dell'amministrazione e del collegio dei gesuiti.

I danni sono insignificanti, ma il panico fu grande.

Gli autori sono tuttora ignoti. Giunsero qui rinforzi di gendarmeria.

Guglielmo II operato.

Dispacci da Berlino recano che avanti ieri l'imperatore si assoggettò ad una penosissima operazione. L'apertura di due pustole formatesigli alla gola e sotto le orecchie.

Il sovrano mostrò molto coraggio e fu egli stesso ad insistere perchè l'operazione fosse tosto eseguita.

Ne provò subito un gran sollievo e credesi che in qualche giorno sarà perfettamente ristabilito.

Giovanni Orth nascosto.

Una curiosa notizia viene telegrafata da Vienna relativamente a Giovanni Orth, ossia, l'arciduca Giovanni Salvatore, creduto vittima delle tempeste del Capo Horn.

« Notizie degli Stati Uniti — così un dispaccio da Vienna — fanno supporre che Giovanni Orth e la sua compagna Laura Stubel, appartenente a una ben nota famiglia di artisti, si trovino a Pittsburg. »

DALLA PROVINCIA

Cividale, *6 febbraio.*

Il nuovo Commissario — Necrologi — Elargizione — Carnovale — Varietà.

Diamo il ben venuto al dott. Giovanni Parisini, nuovo nostro Commissario, il quale giunge tra noi preceduto da fama di valente ed ottimo funzionario. Sappiamo che ad Asiago, ebbe dimostrazioni affettuose nella sua partenza.

***

Jeri moriva ad 82 anni, il nob. Sebastiano Paciani, e così nuove tombe si schiudono ai migliori cittadini, e nuovi lutti colpiscono illustri famiglie.

Il nob. Sebastiano Paciani, appartenne ai gentiluomini dell'antico stampo, fu un carattere forte come torre che non crolla al mutar de' venti. Religioso, retto, galantuomo, padre di famiglia esemplare. Come Consigliere comunale, si dimostrò sempre disposto a favorire il lustro della patria terra. Morì tra il compianto della cittadinanza.

***

L'altro di poi, moriva certa Cavani Angelica, maritata Serafini, a 69 anni, per pneumonite acuta. La ricordiamo perchè era una buona popolana, che si occupava molto nell'assistere gli ammalati e nel portare l'opera sua a chi ne aveva bisogno.

L'unica preoccupazione che avesse, era la cura de' suoi nepoti e specialmente dell'ultimo bambino, che lo chiamava anche sul letto di morte, per cui era ricambiata di pari affetto anche dal genero, il quale cercava ogni via per non pregiudicare la sua salute e la sua età ormai amareggiata da dispiaceri, sobbarcandosi a molti sacrifici per sollevarla da qualunque fatica.

Come si ricordano i ricchi, è giusto non dimenticare gli umili se buoni, nel loro passaggio all'eternità.

***

Gli eredi della defunta signora Teresa Hermann Cuccovaz versarono, nella luttuosa circostanza, lire 00 alla locale Congregazione di Carità la quale porge ad essi i più sentiti ringraziamenti a nome dei nostri poveri.

***

Oggi ebbe luogo una mascherata umoristica, ma troppo triviale. In tutte le cose ci vuole un po' di società, anche nel ridicolo. *Bortul Sochie*, suonava l'organetto, ed era l'unica maschera indovinata. Questi mascherotti tirarono su poi una splendida sbornia. Occhio ragazzi all'articolo 488.

***

Sabato 7 corrente, grande Veglione mascherato.

Domenica, balli in tutte le sale.

Julius

Cividale, *6 febbraio.*

Sempre sull'articolo «Perchè la legge non è uguale per tutti.»

Nel *Friuli* del 31 gennaio p. p., nella corrispondenza da Cividale, si legge una specie di appunto, al nostro comunicato sul *Friuli* stesso del 28 gennaio.

Si dice *appunto* — così per modo di dire — perchè da quelle righe di corrispondenza, non è possibile intendere se si vuole con ciò smentirci.

Col nostro comunicato, noi non domandiamo quante contravvenzioni si son fatte dalle guardie municipali di Cividale, nella decorsa annata. Noi abbiamo narrato un fatto, dal quale certamente non si potrà definire, che quelle guardie compiano lodevolmente il loro dovere, e col far noto che le stesse accertavano tante contravvenzioni in un dato periodo di tempo, non si smentisce quanto noi scrivemmo, e che oggi, col presente manteniamo.

Noi vorremmo, e con noi chiunque la pensi rettamente, che il servizio di quelle guardie fosse giudicato, non dal numero delle contravvenzioni contestate, ma bensì dal giusto criterio col quale le medesime vennero applicate, e dal nostro comunicato, pur troppo si arguisce il contrario. Epperò ripetiamo, si mantiene e conferma quanto comunicammo nel *Friuli* del 28 gennaio p. p.

B.

Artegna, *5 febbraio.*

L'innocenza rivendicata.

Certo Giovanni Liva detto Di Pauli, nato e domiciliato in questo Comune, verso i primi di luglio dello scorso anno, smarriva una giacca, che lui asseriva contenesse 150 lire di biglietti di banca ed altre carte di maggior valore ancora. Costui denunciava tal fatto, come un trafugamento a sospetta opera di C. G., il che venne stampato nel vostro pregiato giornale stesso del 9 luglio.

Appena qui comparve il vostro giornale, sotto tali iniziali, si riconobbe e si additò Cosmaro Giovanna, che appunto quale fuochista, si trovava al servizio nella casa di quel contadino.

Orbene, dopo sei lunghi mesi, che come una cappa di piombo pesarono sull'intemerata coscienza di quella innocente; poco tempo fà venne rinvenuta quella maledetta giacca, con quanto entro conteneva, accidentalmente dissepolta di sotto al fieno, mentre un famigliare del Liva, ne prendeva su a bracciate per gli animali della sua casa. Ecco pertanto con quale fondamento una giovinetta diciottenne, veniva esposta all'obbrobrio, all'infamia.

I carabinieri furon posti in moto, per indagare dappertutto dov'ella era stata; e se le informazioni fossero state cattive, la poveretta sarebbe stata arrestata e trascinata per quelle carceri come una delinquente. E tutto questo perchè avvenne? Forse perchè ell'era la più povera e la più derelitta in quella casa, perchè era orfana di padre, priva di fratelli, senza sostegni o protezioni di nessuna sorte; forse per questo soltanto ella venne ignominiosamente discacciata da quella casa.

Oh! la giustizia umana, alle volte quanto crudele e disumana non è mai dessa! Sia dunque lodato Iddio, che questa volta almeno ci ha mandato quella divina e fatta scaturire la verità, non da un pozzo, ma da un mucchio di fieno ove stava sepolta.

X.

Aviano, *5 febbraio.*

Echi carnevaleschi

Siamo agli sgoccioli del Carnovale, e la nostra gioventù allegra e spensierata pensa bene a divertirsi.

Domenica a sera, in una sala gentilmente concessa dal sig. Pietro Pagura, abbero principio le solite festine di ballo, e com'era da prevedersi si ebbe un esito splendidissimo. L'eleganza e la squisita cortesia delle signorine, il brio dei nostri eleganti giovanotti, i variati e ben eseguiti ballabili dal nostri filarmonici, contribuirono a rendere la festa piacevole ed animata sino ad ora tarda.

Un bravo di cuore all'egregio promotore.

Br.

Taglio di piante. A Tricesimo ignoti per puro spirito di malvagità tagliarono ed abbandonarono al suolo N. 180 piante di viti nel fondo aperto di Giacomo Pliosio, arrecandogli un danno di lire 60 circa.

Rissa. A Segnacco Pietro Pellarini, in rissa per futili motivi con Pietro Zucchi, lo percosse con un sasso, causandogli lesioni guaribili in giorni quindici.

CRONACA CITTADINA

La conferenza di jer sera. Davanti ad un pubblico scelto, nel quale brillavano diverse signore, tenne jer sera il dott. Leone Wollenborg l'annunciata conferenza. Colla sua parola facile e smagliante l'egregio conferenziere conquise subito l'uditorio.

Dopo aver accennato alla sua predilezione pegli studi economico sociali venne a parlare del fatto che come nell'antichità e nel medio evo la popolazione tenda ad accentrarsi nelle grandi città, le quali quindi acquistano una importanza assoluta sul movimento politico ed economico delle nazioni. Mise a confronto questo congloramento, col diradarsi delle popolazione nelle campagne, augurando che ritorni un qualche equilibrio.

Il conferenziere venuto a parlare più particolarmente sul tema propostosi — ricordi di Londra — disse come quella capitale racchiuda in sè al giorno d'oggi oltre cinque milioni d'abitanti, quanti ne basterebbero per comporre un piccolo Stato. Accennato alle grandi ricchezze che la *cithy* occidentale racchiude si diffuse a descrivere con molto effetto le enormi miserie della *cithy* orientale, abitato soltanto dagli operai che vivono miseramente nel lavoro e nei stravizi. Fatto notare il grande contrasto di queste due parti della grande metropoli, disse come la prima creda di compiere il dover suo gettando di tanto in tanto della beneficenza ad occhi chiusi sulla seconda, in modo di aiutare bensì il vizio, ma non di recare alcun vantaggio morale o materiale ai lavoratori.

Dinanzi a tanto urgente bisogno di cercare un possibile riavvicinamento fra le estreme classi sociali, non mancarono coloro i quali sacrificarono sè stessi per tale nobilissima idea. E qui l'egregio conferenziere fece passare dinanzi agli occhi degli uditori, tre istituzioni da esso visitate e studiate nella Londra orientale.

La prima è un Istituto, ove dei giovani, studiosi dei bisogni delle basse classi sociali, intendono di risollevare il morale di esse, vivendo con loro e quindi conoscendo meglio le loro necessità, cercano di alleviare i mali con opportune conferenze, colla circolazione fra le mani degli operai dei buoni libri e più che tutto col pressare i fanciulli ad una vita che pur sentendo l'obbligo del lavoro, sappia che unito a questo si ha anche il diritto ad un divertimento morale.

La seconda è una istituzione cooperativa di produzione e di consumo, legata alla centrale di Manchester. E qui il dott. Wollenborg, dopo aver benissimo accennato ai vantaggi che le cooperative possono apprestare alla classe operaia, ed il grande cammino da esse percorso, non mancò però di spendere alcune parole per dimostrare come tutto e sempre da esse non si possa sperare.

La terza istituzione passata da esso in rivista è un grande luogo di divertimento fondato ultimamente nella *Cithy* orientale a vantaggio e sollievo morale degli operai, che dopo il diuturno lavoro hanno là campo di rialzare lo spirito con ogni sorta di morali divertimenti.

Nell'ultima parte della sua conferenza il dott. Wollenborg dopo aver accennato alle convenienza che questi esempi di salutare interessamento della classe abbiente verso la nulla tenente, trovò modo di entrare a discorrere della quistione sociale ed in questo punto la conferenza fu più interessante che mai.

Accennato alle diverse scuole socialistiche, parlò più minutamente del socialismo democratico ora in auge e dopo aver fatta una carica a fondo contro di esso dimostrando la impossibilità materiale ed assoluta di uno stato socialista, dichiarò che socialismo e democrazia sono due vocaboli che non possono star uniti assieme. Benissimo ricordò come la democrazia abbia l'alto scopo di mettere in rilievo le migliori capacità e le maggiori operosità, ciò che torna impossibile col socialismo che vorrebbe equipareggiare.

Concludendo, il forbito oratore disse, che pur non essendo socialisti si può e si deve cercare che tra le classi sociali spiri un'aria più benevola, che ci tenga lontani dall'uragano. Accennò quindi all'obbligo assoluto della proprietà di occuparsi diffondendo, ed aiutando lo sviluppo fra le classi inferiori delle istituzioni di previdenza e di assicurazione, delle cooperative di produzione e di consumo o di quanto altro può tornare vantaggioso a farsi che l'operaio nelle ore non dedicate al lavoro abbia dei mezzi morali di divertimento e di istruzione.

La splendida conferenza detta con molta passione e con molta arte oratoria, fu calorosamente applaudita alla fine.

Cucina economica popolare. Ricordiamo che domani alle ore dieci ant. avrà luogo l'adunanza generale degli azionisti, nei locali della Cucina, in seconda convocazione e quindi sarà deliberato qualunque possa essere il numero degli intervenienti.

Società friulana vinini. Sappiamo che per il giorno 28 mese corr. alle ore 3 pom. avrà luogo nei locali della Società l'assemblea generale degli azionisti per trattare sul seguente ordine del giorno: 1. Relazione del Consiglio di amministrazione. 2. Relazione dei Sindaci. 3. Approvazione del bilancio 1891. 4. Nomina di cinque amministratori. 5. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti. Gli azionisti dovranno depositare le loro azioni fino al 18 febbraio presso la Banca cooperativa udinese. Occorrendo una seconda convocazione avrà luogo il 10 marzo p. v.

Pei volontari di un anno. Il Ministero della guerra ha prescritto che il numero dei volontari di un anno che ogni reggimento può ammettere, sia di quattro per ogni compagnia, batteria o squadrone; costituenti l'organico del reggimento stesso.

Ogni direzione di ospedale militare principale e la direzione dell'ospedale militare, succursale di Cagliari, può arruolare quattro volontari di un anno, e fra questi un solo farmacista.

Per l'ottava compagnia di sussistenza in Firenze, ciascun distretto avente sede in capoluogo di corpo d'armata, può arruolare due soli volontari di un anno aspiranti al grado di sottotenente di complemento, l'uno nel corpo di commissariato, l'altro nel corpo contabile militare.

Il Ministero raccomandò ai comandanti dei corpi e dei distretti che gli elenchi degli arruolati pel volontariato siano immancabilmente consegnati all'ufficio postale locale, in piego raccomandato, la sera del giorno 2 aprile p. v., dovendo nel successivo giorno 3 aver principio in tutti i circondari del Regno l'estrazione a sorte della leva sulla classe 1871.

Banda militare. Domani dalle ore 12 e mezzo alle 2 pom., la Banda del 35 reggimento fanteria, eseguirà in piazza V. E. il seguente programma:

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia «Don Crescendo, Picchi e Fiori» — N. N.
3. Valtzer — Waldteufel
4. Atto III «Boccaccio» — Suppè
5. Duetto «Semiramide» — Rossini
6. Polka — Roggero

Un inconveniente notato alla nostra famosa stazione ferroviaria merita di essere rilevato per le conseguenze dannose che può portare a chi dell'inconveniente stesso certamente non ha colpa alcuna. E cioè, vicino alla porta d'uscita, nell'interno della stazione, havvi una cassetta destinata a porvi i biglietti dei viaggiatori che escono; cassetta che si vuota ogni otto, dieci od anche quindici giorni. Ora avviene che molti passeggieri, ignari che v'è una cassetta in fondo, quasi invisibile, destinata per l'impostazione delle lettere, prendono facilmente la cassetta suddetta per questa ed impostano le loro corrispondenze, le quali, giacciono ivi parecchi giorni con quanto danno per i mittenti e per i destinatari ognuno può immaginare. È quindi un inconveniente che dovrebbe essere tolto.

I pianeti osservabili nel mese. I pianeti osservabili ad occhio nudo, nel corrente mese di febbraio, sono tre: il più brillante di tutti, cioè Venere, nel mattino: Marte e Saturno nella sera. Mercurio ed il massimo pianeta Giove si potranno difficilmente distinguere, perchè adesso nascono poco prima del Sole.

La più bella delle costellazioni, cioè Orione, facile a riconoscersi in grazia di tre stelle di seconda grandezza simmetricamente collocate in mezzo a due stelle di prima grandezza, è visibile, d'inverno, per quasi tutta la notte. Sirio, che è la più splendida fra tutte le stelle fisse, sta appartenente al di sotto d'Orione; Aldebarán, o l'occhio del Toro, sta al di sopra di Orione; e al di sopra di Aldebarán il bel gruppo delle Pleiadi, detto dal volgo la Chiocciola.

Le sette stelle del Carro dell'Orsa maggiore, che sono il più bel gruppo del cielo, subito dopo quello di Orione, sono sempre visibili in tutte le stagioni, ed in tutte le notti serene, dalla

---

3 **APPENDICE**

UN'AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

—(dal francese)—

E Chicot, gonfiandosi le gote, curvandosi sulle reni, e mettendosi il pugno sul fianco, imitava maravigliosamente il re.

— Che va egli discorrendo di Bussy? domandò Enrico III aggrottando le ciglia.

Saint-Luc, tornato, stava per rispondergli, ma la folla diradandosi lasciò vedere sei paggi, vestiti di drappo d'oro, con magnifiche collane, e sul petto gli stemmi del loro signore brillanti di gemme. Dietro ad essi veniva un giovane, bello ed altero, che camminava ritta la testa, con occhio insolente, labbro ripiegato sprezzatamente, e il di cui semplice vestimento di velluto nero faceva contrasto con gli abiti sfarzosi dei paggi.

— Bussy, dicevano tutti, Bussy d'Amboise!

E ciascuno correva incontro al giovine, che cagionava tanto schiamazzo, e lo lasciava passare.

Maugiron, Schomberg e Quèlus si erano situati accanto al re come per difenderlo.

— Ve! disse Maugiron alludendo all'inattesa presenza di Bussy ed alla continua lontananza del duca di Alençon, a cui apparteneva Bussy, ecco il servo, e il padrone non si vede.

— Pazienza, rispose Quèlus, davanti al servo erano i servi del servo, forse il padrone del servo viene dietro al padrone dei primi servi.

— Dì, Saint-Luc, soggiunse Schomberg, il più giovane ed uno dei più coraggiosi fra i favoriti di Enrico, sai tu che il signor di Bussy non ti fa onore? Guarda quel giubbetto nero: cospetto! è quello un abito da nozze?

— No, disse Quèlus, ma da funerale.

— Ah! borbottò Enrico, perchè non è il suo! perchè non veste anticipatamente il lutto di sè medesimo!

— Con tutto ciò, Saint-Luc, osservò Maugiron, il signor duca d'Angiò non viene dopo Bussy. Sei in disgrazia *anche* da quella parte?

L'*anche* fu una ferita al cuore di Saint-Luc.

— Perchè ha da tener dietro a Bussy? replicò Quèlus, non vi ricordate più che quando sua maestà fece l'onore di dimandare a messer di Bussy se voleva esser suo, questi le fe' rispondere, che appartenendo alla casa principesca di Clermont, non aveva bisogno d'esser di veruno, e si contenterebbe puramente e semplicemente di essere di sè medesimo, certo così di non esser minore di qualunque altro principe?

Il re aggrottò le ciglia e si morse i baffi.

— Eppure, checchè tu dica, Quèlus, riprese Maugiron, mi pare che sia del signor d'Angiò.

— Allora, seguitò con flemma Quèlus, vuol dire che il signor d'Angiò è più gran signore che il nostro re.

Questa osservazione era la più pungente che far si potesse dinanzi ad Enrico, che aveva sempre fraternamente aborrito il duca d'Angiò.

E, benchè non proferisse un accento, fu visto impallidire.

— Animo, animo, signori, arrischiossi a dire tremando Saint-Luc, un poco di carità pe' miei convitati; non mi guastate la giornata di nozze!

Tali parole ricondussero Enrico ad un'altra serie di pensieri.

— Sì, disse il re, non guastiamo la giornata di nozze a Saint-Luc.

E arricciavasi i baffi, con tal'aria di motteggio, che non isfuggì al povero marito.

— Veh! esclamò Schomberg, dunque a quest'ora Bussy è alleato dei Brissac?

— E perchè? chiese Maugiron.

— Perchè Saint-Luc lo difende. Diamine! in questo povero mondo, dove si ha assai da fare a difendere sè stessi, mi sembra che non si difendano se non se i parenti, gli alleati e gli amici.

— Signori, disse Saint-Luc, il signore di Bussy è mio ospite, non alleato, nè parente, nè amico.

Il re volse una bieca occhiata a Saint-Luc.

— E poi, si affrettò a dir questi, fulminato da quello sguardo, io non lo difendo.

Bussy avvicinatosi con gravità dietro ai paggi, si disponeva a salutare il re. Chicot, avutosi a male che ad altri e non a lui si accordasse la preferenza del rispetto, gridò:

— Ehi! ehi! Bussy d'Amboise, Luigi di Clermont, conte di Bussy, giacchè assolutamente si hanno da dire tutti i tuoi titoli perchè tu capisca che si parla a te, non vedi il vero Enrico? non distingui il re dal buffone? Quegli a cui ti fai intorno è Chicot, il mio pazzo, il mio buffone, che fa tali schiocchezze che alle volte scoppio dalle risa.

Bussy continuava il fatto suo, e si trovava di faccia ad Enrico; davanti al quale stava per inchinarsi, quando Enrico gli disse:

— Non udite, signor di Bussy, ? siete chiamato.

E fra le risate de' suoi favoriti, volse le spalle al capitano.

Arrossì per ira Bussy, ma reprimendo quel primo impeto finse di pigliare sul serio l'avvertimento del re, e senza mostrare d'aver intese le risate di Quèlus, di Schomberg e di Maugiron, nè d'aver notato il loro insolente sorriso, si girò inverso a Chicot.

— Sire, perdonate egli disse, vi sono dei re che somigliano tanto a buffoni, che spero mi compatirete se ho preso il vostro buffone per un re.

— Eh! mormorò Enrico, che dice?

— Nulla, sire, rispose Saint-Luc che pareva aver per tutta la serata ricevuto dal cielo l'incarico di pacificatore, nulla assolutamente.

— Non serve, messer Bussy, fece Chicot rizzandosi in punta di piedi come soleva il re quando voleva comporsi ad un'aria maestosa, non è perdonabile!

— Sire, replicò Bussy, perdonatemi, avevo la mente occupata.

— Dai vostri paggi, signore, disse Chicot adirato. Vi rovinate coi paggi, e cospetto! gli è un usurpare le nostre prerogative!

— In che modo? disse Bussy, il quale capiva che facendo fronte al buffone la peggiore toccava al re. Prego vostra maestà a spiegarsi, e se ho avuto torto, lo confesserò con tutta umiltà.

— Drappo d'oro a questi cialtroni, disse Chicot accennando i paggi, mentre voi, gentiluomo, colonnello, Clermont, quasi principe in somma, vestiti di semplice velluto nero!

(Continua)

parte di settentrione, alla quale diedero il nome, perchè i Latini chiamavano quelle sette stelle *Septem triones*, od i sette buoi.

Filopanti

Per i calligrafi. Gli esami di abilitazione all'insegnamento della calligrafia avranno luogo presso il locale Provveditorato agli studi nei giorni 15, 16 e 17 aprile p. v. Gli aspiranti dovranno presentare la loro domanda in carta da bollo entro il corrente mese corredata dai prescritti documenti.

Alienato di mente. Giovanni Zanninotti contadino da Orgnano, affetto da alienazione mentale, commetteva ieri delle stranezze in via Treppo. Fu fermato dagli agenti di P. S. ed accompagnato a questo Ospitale, riparto maniaci.

Piccolo incendi L'altra sera a Laipacco scoppiò un incendio nella casa di Angelo Sgobino al N. 16 che venne in breve spento, ma che recò un danno di circa 150 lire.

Il vincitore del majale sorteggiato col numero 278 nella sala Cecchini, giovedì grasso è il signor Pasquale Carratù, capo sellaio nel Reggimento cavalleria Lucca.

Egli però dispose che l'animale fosse dato all'Istituto Tomadini.

Balli e calli s'accordano solo nella rima. Chi ha un callo ai piedi non può gustare quel piacere degli Dei che è la danza. La tela astro montano vince prontamente qualunque callosità. Costa una lira e ne vale centomila. Si vende anche ai non ballerini dall'Impresa di pubblicità Fabris, Via Mercerie, Casa Masciadri, N 5.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6 - 2 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 7
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	782,7	781.8	783.8	784.1
Umido relat.	57	40	58	59
Stato di cielo	—	—	—	—
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (vel. Kilom.	0	0	0	0
Term. centigr.	0.9	4.2	1.4	0.1

Temperatura (massima 5.4 (minima — 1.9

Temperatura minima all'aperto — 3.7

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 6 gennaio 1891:

Tempo probabile:

Venti settentrionali forti Italia inferiore, deboli o freschi altrove, cielo sereno Italia superiore, nuvoloso con qualche pioggia o nevicata altrove, temperatura bassa Italia superiore, nuvolo con qualche pioggia o nevicata altrove, mare agitato, specialmente coste meridionali.

CARNOVALE

Circolo operaio udinese. Ricordiamo che questa sera nella sala Cecchini avrà luogo l'annunciato ballo del Circolo operaio udinese.

Teatro Nazionale. Domani sera, ultima domenica di carnovale, grande veglione mascherato alle ore 9.

Sala Cecchini. Domani sera, alle ore 7, grande ballo mascherato.

Sala Pomo d'oro. Domani sera alle ore 5, grande ballo mascherato.

Teatro Minerva. Lunedì, ultimo di carnovale, grande cavalchina di gala, mascherata, il teatro sarà sfarzosamente addobbato ed illuminato splendidamente a luce elettrica ed a cera. Sarà l'ultima veglia al teatro Minerva di questo breve carnovale e non v'ha dubbio che avrà un esito brillantissimo. L'eleganza, il buon gusto, la gioventù allegra e spensierata si daranno l'ultimo ritrovo carnevalesco. *Motus in fine velocior.*

IN TRIBUNALE

Udienza 6 febbraio 1891.

Tonello Molinaro e Aita Antonio di Buja, imputati di truffa, assolti per non provata reità, Difensore avv. Caratti.

— Adami Giovanni da Udine, imputato di rapina condannato a mesi 15 di reclusione e ad un anno di sorveglianza, difensore avv. Della Schiava Italico.

— Caligaris Paolo di Trivignano, imputato di truffa e di disturbi alla quiete con minaccie, pel primo reato si dichiarò non luogo per inesistenza di reato, pel secondo fu condannato a mesi due di reclusione e a lire 110 di multa. Difensore, Della Schiava avv. Italico.

BANCA DI UDINE

Anno XVIII — 19° Esercizio

Capitale Sociale

Ammontare di N. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—
Capitale effettivamente versato	L. 523,500.—
Fondo di riserva ed evenienze	» 244,179.68
Totale	L. 767,679.68

SITUAZIONE GENERALE

31 Dicembre	ATTIVO	31 Gennaio
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
» 86,135.24	Numerario in cassa	» 88,339.50
» 2,542,083.35	Portafoglio	» 2,680,427.20
» 150.—	Effetti in protesto e sofferenza	» 3,754.45
» 431,170.81	Anticipazioni contro deposito di valori e merci	» 381,271.91
» 847,755.18	Valori pubblici	» 847,755.18
» 25,226.98	Cedole da esigere	» —.—
» 866,426.80	Conti correnti garantiti da deposito	» 941,609.65
» 72,792.18	Detti con banche e corrispondenti	» 328,122.64
» 69,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 69,000.—
» 40,000.—	Esercizio Cambio Valute	» —.—
» 133,600.—	Deposito a cauzione dei funzionari	» 133,600.—
» 1,911,564.10	Deposito a cauzione anticipazioni	» 1,839,337.10
» 822,520.75	Detti liberi	» 755,520.75
» —.—	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 7,658.54
L. 8,421,934.19		L. 8,649,796.82

31 Dicembre	PASSIVO	31 Gennaio
L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1,047,000.—
» 244,179.68	Fondo di riserva ed evenienze	» 244,179.68
» 2,484,010.28	Conti correnti fruttiferi	» 2,399,394.71
» 1,106,258.85	Depositi a risparmio	» 1,085,107.57
» 549,186.46	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 979,693.92
» 16,134.07	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 4,947.82
» 2,095,164.10	Depositanti a cauzione	» 2,022,937.10
» 822,520.—	Detti liberi	» 755,520.75
» —.—	Utili lordi del corrente esercizio	» 52,535.87
» 58,480.—	Utili esercizio 1890 a ripartire	» 58,480.—
L. 8,421,934.19		L. 8,649,796.82

Udine, 31 gennaio 1891.

Il Sindaco P. Billia — Il Presidente Kechler — Il Direttore G. Mezzagora

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve denaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del 3 ¼ % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.

3 ½ % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdita le cedole scadute.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del 4 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno

Gli interessi sono netti da ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Accorda **Anticipazioni** sopra: *a)* carte pubbliche e valori industriali; *b)* sete greggie e lavorate e cascami di seta; *c)* certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.

Cedole di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apre **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito.

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze di **Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America.**

Acquista e vende **Valori o Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale **Depositorio** *recentemente costruito per questo servizio.*

Esercisce l'**Esattoria di Udine.**

Rappresenta la Società l'**Ancora** per Assicurazioni sulla Vita.

Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 31 dicembre 1890	L. 2,484,010.28	
Depositi ricevuti in gennaio 1891	» 442,482.67	
	L. 2,926,492.95	
Rimborsi fatti in gennaio	» 527,098.24	
Esistenti al 31 gennaio		L. 2,399,394.71

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 dicembre 1890	L. 1,106,258.85	
Depositi ricevuti in gennaio 1891	» 155,161.05	
	L. 1,261,419.90	
Rimborsi fatti in gennaio	» 176,312.33	
Esistenti al 31 gennaio		L. 1,085,107.57
	Totale dei Depositi L.	3,484,502.28

UNA PROPOSTA
A FAVORE DEI DOMATORI DI BELVE

L'egregio dottore Corrado Corradi, nell'*Adige* di giorni fa, cogliendo occasione del fatto che a Verona vi è ora un grande serraglio di belve, propone un metodo per evitare i gravi guai che sogliono accadere ai domatori. Il Corradi crede che si potrebbe ovviare ai pericolosi accidenti col mezzo della elettricità e coi seguenti provvedimenti:

La gabbia in cui si fanno gli esercizi deve essere di una sostanza buona conduttrice, per esempio di ferro, trovarsi sopra un sostegno isolante, per esempio delle travi di legno e venire intercalata entro il circuito di una corrente elettrica potente, facile ad ottenersi per mezzo di una dinamo, di grandi fili, di un accumulatore, ecc., la cui forza si regoli con un galvanometro ed un reostato; il domatore vi entra indossando stivali o scarpe di gomma, ecc., e guanti pure di gomma e di lana; gli animali invece sono a contatto delle pareti metalliche, tanto più che trattandosi di felini, essia di digitigradi, essi poggiano direttamente sui polpastrelli delle dita. Nel primo atto pericoloso di ribellione una persona appositamente incaricata di ciò, chiude il circuito e fa passare una corrente di forza tale da paralizzare, eventualmente anche da uccidere l'animale.

Si potrebbe riservarsi di ricorrere a quest'ultimo espediente solo in casi di estrema necessità; il domatore potrebbe anche munirsi di un bastone ferrato in comunicazione con un polo della pila, mentre l'altro polo fosse in comunicazione col pavimento della gabbia. Si sa già come in taluni luoghi i buoi vengano ammazzati colla scintilla elettrica; nè si opponga che essa può fallire proprio nell'istante di maggior bisogno, citando magari l'esecuzione capitale in America. Ciò non sarebbe una buona ragione per rinunciare ai vantaggi offerti da un agente così energico; d'altronde si potrebbe immediatamente prima dell'entrata persuadersi se realmente l'apparecchio funziona, esperimentandolo sopra un coniglio ovvero un porcellino d'India.

Così, ci sembra, si avrebbe un modo sicuro, pronto e nello stesso tempo economico per evitare luttuosi accidenti, senza impedire al domatore di far mostra della sua abilità educatrice e del suo impero sugli animali feroci.

NOTA ALLEGRA

Tra creditore e debitore.

Cred. È tanto tempo che voi mi dovete quella somma, guardate ch'io sono stanco, e non ho tanto tempo da perdere per voi; per me il tempo è oro.

Deb. Ebbene se per voi il tempo è oro, il mio conto è tanto vecchio che a quest'ora credo d'averlo pagato, e se non ancora del tutto, lasciate passare ancora un po' di tempo che con questo terminerò di pagarlo.

***

Dal fotografo — Storica.

— Signore vorrei mi facesse la fotografia d'una mia bambina morta tre mesi or sono.

Fot. Avete un ritratto vecchio o un quadro da poterla copiare.

— No io non tengo nè quadri nè fotografia, ma le so dare i suoi precisi connotati!

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 6

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1891	94.45	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1890	92.28	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di fil.	274.	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	200.	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	264.	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Cambi	sconto		a vista	a	a tre mesi da	a
Olanda	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4		—.—	—.—	124.20	124.45
Francia	3	—	101.05	101.25	—.—	—.—
Belgio	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	4	—	25.28	25.31	25.62	25.67
Svizzera	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Triest.	4	½	223 3/4	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	223 7/8	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.—	—.—	—.—	—.—

Borse

TORINO 6.		
Rend. c.	94	35.—
Rend. fine	94	55.
Az. F. Med.	522	—.
» » Mer.	681	—.—
Cred. Mob.	474	—.—
Banca Naz.	1880	—.—
» Sobe	—	—.—
Credito Mer.		—.—
Banca Scon.	95	—.—
Banca Tiber.	40	.—
Comp. Fond.	19	—.—
Cassa sovv.	81	—.—
C. v. s. Fran.	101	20.—
» 3 m. s. Lond.	25	82.—
Ban. Torino	404	—.—
GENOVA 6.		
Rend. 5 0/0	94	60.—
A. Ban. Naz.	1670	—.—
Cred. M. ital.	—	—.—
Ferr. Merid.	—	—.—
» Medit.	521	—.—
Navig. Gen.	333	—.—
Banca Gen.	886	—.—
Raffin. Zucc.	256	—.—
Società Ven.	—	—.—
C. v. s. Fran.	101	20.—
» » » Lond.	25	52.—
» » » Germ.	126	—.—
ROMA 6.		
R. I. 5 0/0 c.	94	30.—
» per fin.	94	95.
R. Ital. 3 0/0	60	—.—
Banca Rom.	—	—.—
Banca Gen.	376	—.—
Cred. Mob.	483	—.—
A. Ferr. Mer.	686	—.—
A. S. A. Pia	1070	.—
A. S. Immob.	847	60.—
Parigi a 3 m.	100	37.—
Londra »	25	31.—
BERLINO 6.		
Mobil.	176	10.—
Austriache	107	40.—
Lombarde	58	—.
Rend. Ital.	93	50.—
LONDRA 6.		
Inglese	97	7/16
Italiano	92	3/4—
MILANO 6.		
Rend. c.	94	10/—

Rend. fine	94	57 1/2
Meditorr.	528	—.—
Banca Gen.	376	—.—
Lanif. Ross.	1170	—.—
Cot. Cantoni	358	—.—
Navig. Gen.	368	—.—
Raf. Zucch.	255	—.—
Sovvenzioni	81	—.—
Soc. Veneta	104	—.—
Obbl. Merid.	307	50.—
» nuove 3 0/0	288	50.—
Fran. a vista	101	80.—
Lond. a 3 m.	25	85.—
Berl. a vista	126	—.—
» a 3 mesi	—	—.—
Meridionali	—	—.—
FIRENZE 6.		—.—
Rend. Ital.	90	72.—
Camb. Lond.	25	29.—
» Francia	101	12.—
A. Ferr. Mer.	683	—
» Mobiliare	475	—.—
VIENNA 6.		
Mob.	906	85.—
Lombardo	229	60.—
Austriache	241	50.—
Banca Naz.	983	—.—
Napol. d'oro	9	0.4—
C. su Parigi	45	27.—
C. su Londra	114	10.—
Rend. Aust.	91	85.—
Zecch. imp.	—	45—
PARIGI 6.		
Rend. F. 3 0/0	95	80.—
Rend. 3 0/0	95	45.—
Rend. 5 0/0	105	15.—
Rend. ital.	93	75.—
C. su Londra	25	31.—
Cons. inglese	97	1/2—
Obb. ferr. it.	340	—.—
Camb. ital.	1	—.—
Rend. turca	19	92.—
Ban. di Parigi	885	—.—
Ferr. tunis	499	50.—
Prestito egiz.	494	37.—
Pres. spag. est	76	48—
Ban. di scon.	557	—.—
» ottomana	620	98.—
Cred. fond.	1285	—.—
Az. Suez	2187	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 7

Rendita italiana 94.60 sera 95.5

Napoleoni d'oro 20.18

VIENNA 7

Rendita austriaca (carta) 91.65

id. id. (arg.) 91.60

id. id. (oro) 109.—

Londra 11.41 Nap. 9.04

PARIGI 7

Chiusura della sera Ital 93.65

Marchi 125/—

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. in Udine.
Per l'Estero esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblighet Parigi e Roma.

Volete la salute ??

Liquore stomatico ricostituente

Milano — FELICE BISLERI — Milano

BIBITA ALL'ACQUA, SELTZ E SODA

Gentilissimo signor BISLERI,

Ho esperimentato largamente il suo ELISIR FERRO CHINA, e sono in debito di dirle che « esso costituisce un' ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie; quando non esistono cause malvagie, o anatomiche irresolubili ». L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi dalla infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMOLA
Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli
Senatore del Regno.

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri Caffè e Liquoristi.

---

500 AMMALATI GUARITI
DA MALATTIE ACUTE E CRONICHE DI

GOLA E PETTO

IN MENO DI 5 ANNI MEDIANTE LA CURA RADICALE
della

LICHENINA AL CATRAME

dell'

ETEROLITO DI IODOFORMIO E TERPINA

e dell'

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO SPECIALE
preparati dal Prof. LUIGI VALENTE

Autorizzato dal Ministero dell'Interno - Raccomandati da Illustr. Chirurgi.
Vendita in tutte le Farmacie e presso l'autore LUIGI prof. VALENTE - *Isernia.*

La **Lichenina al catrame** è un liquore di sapore dell'anisetto di Bordeaux: in piccolo flacone L. **1.50**, in grande L. **2.50**. L'**Eterolito di iodoformio** è un liquore di sapore della Menta inglese in flacone e conta goccie L. **5**. L'**Olio di fegato di merluzzo** speciale di sapore anche della Menta inglese L. **5**. Spese di pacco L. 1.00 a domicilio — Un pacco di due flaconi grandi Lichenina — due Olio di fegato — un Eterolito di iodoformio — franco di Posta L. **17**. (Cura completa).

PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

a base di Polvere del DOVER e balsamo del Tolù per la

SPECIALITÀ

la di cui Vendita è autorizzata dal R. Ministero dell'Interno

Specialità prescritta con immenso successo da più distinti medici.

La polvere del Dover e il Balsamo Tolutano sono rimedi di fama secolare, che nessuno dei nuovi prodotti o specialità Catramina, Lichenina, Terpina ecc. ecc. hanno potuto nè potranno mai soppiantare.

La felice e speciale combinazione di questi potenti farmaci è ciò che costituisce la rinomanza delle **Pastiglie Tantini** che per le loro ottime virtù vengono da ogni luogo richieste.

Ciascuna Pastiglia contiene un metodo speciale perfettamente divisi: 0.15 di polvere del DOVER e 0.05 di balsamo Tolutano.

Centesimi **60** *la scatola con istruzione*

Si vendono in Verona nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'oro, Piazza Erbe 2. — In **Udine** Farmacia **Girolami** e nelle principali Farmacie del Regno.

Ochroma Lagopus

Queste nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo, valigie ecc. ammorbidisce il cuoio, lo preserva e lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Teresa, fu riconosciuto per il *lucido migliore e più economico.* Lire **1.50** la bottiglia con istruzione e pennello.

Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l' IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Wein-polver

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri L. 1.70. - Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Timbri di vero cautchouc vulcanizzato, indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante e ad ogni persona privata.

Timbri coi quali si ottiene una impronta sorprendentemente nitida sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri ed inguali.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di ferma carte, di penne, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi, di taccuino, ecc. ecc.

Presso l'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.**, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Contro il tarlo degli abiti.

L'odore acuto della polvere Naftalina impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, le stoffe e le lane.

Basta collocare una scatola contenente questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pelliccerie ecc. per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo.

Scatola cent. 50 — Per acquisto rivolgersi all' *Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Nuovo libro utile.

Fistole, carie, tumori maligni, cancri piaghe antiche, erpeti, scrofole, ozena, l'infaticismo, metriti, catarri, tosse ribelle, lue venerea. Cause e cura con metodo nuovo facile e interno, pel dott. G. B. Poli di Milano.

Vendesi presso l'*impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.*, Udine, via Mercerie, casa Masciadri, n. 5. — Prezzo L. 2 e per averlo franco raccomandato rimettere 30 centesimi in più.

NELLA FARMACIA

di De CANDIDO DOMENICO

UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine presso i fratelli **Dorta al Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazosa di Emilio Caputti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI CISELLA

L'Acqua della **Sorgente Cisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose**, e viene raccomandata nel *Catarro gastrico* nelle *Digestioni* lente e difficili, nella *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del *fegato*, nell'*Iterizia catarrale*, nei *Catarri* della *trachea*, della *laringe*, della *vescica*, e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini, Leucoree, Dismenoree,* ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **80** Bottiglia da litro e 3/4

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia: **Farmacia De CANDIDO**, Udine Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provin. della rinomata

ACQUA DI CELENTINA

della Valle di Pejo

nonchè deposito

dell'ACQUA VITTORIA

VICENZA
Corso Principe Umberto N. 2337

UDINE
Via Mercerie, Casa Masciadri N. 5

IMPRESA DI PUBBLICITÀ

LUIGI FABRIS E COMP.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA

degli Annunzi in tutti i giornali quotidiani di Udine e di Vicenza.

TARIFFA

Corpo del giornale	L. **1.00** per linea
Sopra le firme (necrologi — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti)	» **0.60** »
Terza pagina	» **0.50** »
Quarta pagina	» **0.25** »

Per più inserzioni sconti eccezionali

Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco